

Prot. N. A/5860/2022



FORTUNATO MORRONE

ARCIVESCOVO METROPOLITA

DI REGGIO CALABRIA - BOVA

-Valutate le nuove esigenze di custodia e valorizzazione del patrimonio artistico dell'Arcidiocesi di Reggio Calabria- Bova;

- Verificato dopo attento esame che le modifiche apportate allo Statuto presentate dal Museo Diocesano "Mons. Aurelio Sorrentino" con sede in Reggio Calabria alla Via Tommaso Campanella 63 risultano conformi alla Vigente Legislazione Canonica e Civile attualmente in vigore in materia;

DECRETO

Approvato il nuovo Statuto del Museo Diocesano "Mons. Aurelio Sorrentino" che sostituisce integralmente il precedente statuto approvato dal mio predecessore S.E. Mons. Vittorio Luigi Mondello il 1° ottobre 2010.

Il presente Decreto, redatto in duplice copia, sarà custodito nell'Archivio della suddetta Istituzione ed una copia resterà agli Atti della Cancelleria Arcivescovile in apposito Archivio.

Dato in Reggio Calabria dalla Nostra Casa Arcivescovile, il 22 aprile 2022

✠ Fortunato Morrone
Arcivescovo Metropolita

Sac. Francesco Velonà
Cancelliere Arcivescovile
Sac. Francesco Velonà





STATUTO **del Museo diocesano** **“Mons. Aurelio Sorrentino”**

ART. 1 - ISTITUZIONE, DENOMINAZIONE E SEDE

Con Decreto arcivescovile del 25 gennaio 1957 S.E. Mons. Giovanni Ferro ha istituito il Museo diocesano di Reggio Calabria, istituto culturale diocesano giuridicamente soggetto all'ente Arcidiocesi di Reggio Calabria - Bova.

Inaugurato il 7 ottobre 2010, il Museo è stato intitolato a S.E. Mons. Aurelio Sorrentino, Arcivescovo di Reggio Calabria dal 1977 al 1986 e di Reggio Calabria - Bova dal 1986 al 1990.

Il Museo ha sede in via Tommaso Campanella, 63 - 89127 Reggio Calabria.

ART. 2 - RIFERIMENTI NORMATIVI

I compiti istituzionali e le finalità del Museo diocesano sono quelli previsti dal presente Statuto e dalle vigenti disposizioni canoniche e concordatarie in materia.

Nello specifico:

- Norme della Conferenza Episcopale Italiana per la tutela e la conservazione del patrimonio storico artistico della Chiesa in Italia (X Assemblea generale CEI, 14 giugno 1974);
- *I beni culturali della Chiesa in Italia – Orientamenti*, Conferenza Episcopale Italiana (9 dicembre 1992);
- *Spirito Creatore*, Sussidio della Conferenza Episcopale Italiana - Ufficio Nazionale per i Beni Culturali Ecclesiastici (17 aprile 1998);
- *La funzione pastorale dei musei ecclesiastici*, Lettera Circolare della Pontificia Commissione per i Beni Culturali della Chiesa (15 agosto 2001);
- Codice etico ICOM per i Musei (2004);
- Intesa tra il Presidente della Conferenza Episcopale Italiana ed il Ministero per i Beni e le attività culturali della Repubblica Italiana (26 gennaio 2005);
- Ministero della Cultura (DM 21 febbraio 2018, n.113, all.1).

ART. 3 - MISSIONE

Il Museo diocesano è luogo e strumento privilegiato di conservazione, valorizzazione e pubblica fruizione del patrimonio storico-artistico ecclesiastico presente nel territorio diocesano.

In particolare, il Museo diocesano vuole essere una “istituzione ecclesiale”, con compiti di annuncio evangelico, elevazione spirituale, dialogo con i lontani, formazione culturale, conoscenza storica, fruizione didattica, scientifica e culturale del patrimonio storico-artistico ecclesiastico.

ART. 4 - COMPITI ISTITUZIONALI E FINALITÀ

Il Museo diocesano promuove iniziative culturali nell'ambito del territorio diocesano, in piena autonomia scientifica e di progettazione culturale, applicando le normative che regolano la materia, nello svolgimento dei propri compiti.

In particolare:

- assicura la conservazione, l'ordinamento, l'esposizione e lo studio del patrimonio posseduto e del patrimonio ad esso affidato;
- cura l'inventariazione e la catalogazione dei beni in suo possesso;

- sviluppa la ricerca, la documentazione e l'informazione, in sinergia con gli altri uffici diocesani;
- promuove la conoscenza e la valorizzazione del proprio patrimonio artistico, dei beni custoditi e dei beni culturali del territorio diocesano di riferimento;
- organizza mostre, incontri, seminari e convegni;
- progetta ed attua in forma continuativa attività educative e didattiche;
- attua scambi e confronti con istituzioni ed enti analoghi a livello locale, regionale, nazionale e internazionale;
- offre servizi finalizzati alla divulgazione scientifico-didattica e turistico-culturale.

ART. 5 - ORDINAMENTO DEL MUSEO

Il percorso museale è teso a documentare le distinte identità storiche e religiose delle antiche sedi episcopali di Reggio Calabria e di Bova, fuse nel 1986 con decreto della Congregazione per i vescovi, e delle comunità ecclesiali ad esse legate.

Gli spazi espositivi che si susseguono a partire dall'Ingresso sono dedicati ai seguenti temi:

- I. **Frammenti della memoria: la Cattedrale e le chiese della Diocesi**, ove si espongono alcuni tra i più significativi frammenti lapidei provenienti dalla Cattedrale reggina, suggerendone l'originario contesto architettonico di appartenenza o, piuttosto, il valore documentario;
- II. **Anteprima di una Pinacoteca diocesana**;
- III. **L'altare e i suoi arredi**, che accoglie opere parte dell'arredo d'altare e vasi sacri per l'Eucaristia;
- IV. **Adorazione e Custodia dell'Eucaristia**;
- V. **Arte per la liturgia**, ove sono esposti oggetti liturgici connessi all'illuminazione, all'aspersione, all'incensazione e alla lettura e predicazione;
- VI. **Il Tesoro delle Cattedrali**, ove la suppellettile sacra proveniente dalle Cattedrali di Reggio e Bova testimonia gli orientamenti impressi all'arte sacra dai vescovi;
- VII. **Il Vescovo committente d'arte** che espone, tra le altre, le insegne che contraddistinguono dignità e autorità del Vescovo;
- VIII. **Arte e devozione: le Confraternite**, con suppellettili e vesti liturgiche appartenenti alle confraternite reggine;
- IX. **Arte e devozione: il culto dei Santi**, con statue, dipinti, diverse tipologie di reliquiari e il corredo delle immagini sacre;
- X. **Le icone**.

Al Museo appartengono locali di servizio destinati, rispettivamente, a Ufficio Direzione, Biglietteria, Aula didattica (parte del percorso espositivo) e Depositi (tre vani).

ART. 6 - RISORSE E DOTAZIONE FINANZIARIA

Il Museo diocesano si avvale delle risorse finanziarie, dei beni strumentali e dei servizi messi a disposizione dall'Arcidiocesi, dagli enti ecclesiastici proprietari dei beni che costituiscono il patrimonio del Museo, da altri enti pubblici e privati.

Il Museo è direttamente gestito dall'Arcidiocesi di Reggio Calabria - Bova.

ART. 7 - ACQUISIZIONI E DONAZIONI

Il Museo diocesano può effettuare acquisizioni, accettare donazioni o legati di raccolte, sentito il parere degli organi competenti di partecipazione ecclesiale.

ART. 8 - ORGANI DI GOVERNO

Gli organi di governo sono:

- il Direttore;
- il Comitato Scientifico;
- il Consiglio di Amministrazione.

ART. 9 - IL DIRETTORE

Il Direttore conservatore è nominato dall'Arcivescovo Metropolita. Rimane in carica per un quinquennio rinnovabile ed agisce in conformità con lo Statuto e il Regolamento, con le disposizioni di legge canonica e civile in materia.

ART. 10 - IL COMITATO SCIENTIFICO

Il Comitato Scientifico, presieduto dal Direttore del Museo è l'organo consultivo del Museo diocesano ed ha mandato che coincide con quello del Direttore.

I componenti sono nominati dall'Arcivescovo.

Tra essi:

- il Direttore dell'Ufficio diocesano beni culturali ed edilizia di culto;
- un esperto in Arte Sacra;
- uno storico dell'arte;
- un architetto museografo;
- e quanti l'Arcivescovo ritiene opportuno ne siano parte.

Il Direttore designa, tra i membri che compongono il Comitato scientifico, un Segretario con funzione verbalizzante.

Il Comitato si riunisce almeno due volte l'anno e può essere convocato in seduta straordinaria dal Direttore o su richiesta di almeno tre dei componenti del Comitato stesso.

Il Comitato Scientifico:

- elabora proposte e programmi di attività annuale del Museo;
- fornisce pareri su problemi tecnico-scientifici e sui risultati conseguiti in ordine alle singole iniziative attuate dal Museo;
- promuove e segue le attività formative e culturali del Museo;
- allestisce i programmi di ricerca ed organizza lo svolgimento di convegni, conferenze, dibattiti, seminari;
- propone all'Arcivescovo gli interventi finanziari idonei al conseguimento degli obiettivi contenuti nei programmi;
- cura le pubblicazioni del Museo.

ART. 11 - IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione s'identifica con il Consiglio Diocesano per gli Affari Economici. Esso disciplina e controlla la legale rappresentanza, l'amministrazione finanziaria e contabile e la rendicontazione delle attività del Museo per conto dell'Arcidiocesi di Reggio Calabria-Bova.

ART. 12 - NORMA DI RINVIO

Per quanto non espressamente previsto nel presente Statuto, si fa riferimento alle disposizioni contenute nel Codice di Diritto Canonico, nel Codice Civile e alle disposizioni di legge in materia.

Reggio Calabria, 22 aprile 2022

